GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDI 8 NOVEMBRE — NUM. 263

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulla tasso di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza 27 settembre 1893, colla quale si propone lo scioglimento del Consiglio comunale di Scurcola (Aquila).*

SIRE,

In seguito alle ultime elezioni amministrative, la maggioranza del Consiglio comunale di Scurcola ha perduto la prevalenza numerica sull'opposizione e i due partiti sono quasi di pari forze. Se non che i consiglieri del partito rimasto soccombente nelle ultime elezioni hanno dato le loro dimissioni, così che le sedute dovrebbero aprirsi con nove consiglieri sopra venti di cui si compone il Consiglio.

Il Prefetto di Aquila dichiara non essere opportuno procedere alle elezioni suppletive, necessitando invece che la popolazione esamini con ponderazione la situazione del comune e possa provvedere con serenità di giudizio alla costituzione della sua rappresentanza amministrativa.

Convenendo in tale opinione e dovendosi provvedere alla provvisoria amministrazione del comune fino a che sia giunto il momento opportuno di indire le elezioni, mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra il decreto con cui viene sciolto il Consiglio comunale di Scurcola e nominato un Regio Commissario per quel comune.

Il Ministro

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scurcola, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Libari rag. Loreto è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Gravina, in provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossera.

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Gravina, in provincia di Catania.

Il Prefetto della provincia di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 27 ottobre 1893.

Per il Ministro: Di San Giuliano.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Tagliuno, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Tagliuno, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali Carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 27 ottobre 1893.

Per il Ministro: Di San Giugliano.

Con R. decreto in data 23 ottobre, la Giunta speciale di sanità per il comune di Ormea, fu composta come segue:

Zannini avv. Giuseppe, R. pretore, presidente,
Forzani dott. Luigi,
Cappa farmacista Luigi,
Borgna avv. Luigi fu Giovanni Battista,
Messore Luigi,
Arduino Pietro, segretario comunale,
Bonetti avv. Vincenzo, consigliere provinciale.

Con R. decreto in data 23 ottobre, furono accettate le dimissioni del professore Leonardo Ricciardi, dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Calabria.

Con R. decreto in data 23 ottobre, il sig. professore Giuseppe La Face, cultore di chimica, fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Calabria, per il triennio 1893-94-95.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 16 agosto 1893:

Goggia Carlo, maggiore generale, lire 6333.
De Rada Michele, maggiore generale, lire 6500.
Savino Gennaro, capitano contabile, lire 2816.
Broglia Pietro, capitano, lire 2335.
Leonelli Sante, guardia di finanza, lire 280.
Galluppi Luciano, brigadiere di finanza, lire 620.
Nicita Rocco, maresciallo nei carabinieri, lire 1333,33.
Ghiandoni Eugenio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Falta Gennaro, capitano contabile, lire 2636.
Ferri Giuseppe, tenente colonnello, lire 3500.
Oro Antonino, capitano, lire 2500.
Terlizzi Giovanna, ved. di Speranza Raffaele, lire 174.
Mini Cristina, vedova di Traversi Giovanni, lire 259,26.
Liardo Margherita, vedova di Di Pinto Francesco, lire 158,33.
Prandi Pietro, operaio d'opificio militare, lire 299.
Alloysio Laura, vedova di Colla Angelo, indennità, lire 5111.
Piroja Ernestina, vedova di Bertolino Giacomo, lire 728,33.
Sgrò Filippo, capitano contabile, lire 2636.
Piazza Cerare e Luigi, orfani di Enrico, lire 848.
Vecchione Arturo, medico capo militare marittimo, lire 4030.
Lucchini o Lucchino Francesco, appuntato di P. S., lire 750.
De Charbonneau Francesco, capitano, lire 2339.
Lanata Giovanni, tenente colonnello, lire 4576.
Moretti Alceste, capitano, lire 2662.
Moro Maria, vedova di Priamo Giovanni, lire 124,66.
D'Ippolito Maria Anna, vedova di Stasio Mario, lire 1181,33.
Gillone Gio. Batta, maggiore contabile, lire 3520.
Bellini Odoardo, capitano contabile, lire 2816.
Borghi Giuseppe, capitano contabile, lire 2335.
Dall'Asta Igino, operaio d'artiglieria, lire 724.
Franchi Carlo, capitano contabile, lire 2636.
Peona Pietro, capitano, lire 2335.
Finardi Angelo, maggiore, lire 3405.
Bandini Francesco, soldato, lire 300.
Bellucci Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 693,50.
Guidotti Luigi, capitano, lire 2410.
Villecco Carmine, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Lanza Luigi, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Balduzzi Claudio, maggiore, lire 3240.
Orengo Gio. Batta, macchinista nei R. equipagi, lire 1391.
Bottari Valeria e Rosa Maria, orfane di Francesco, lire 346,66.
Di Capua Vincenzo, Pietro Paolo, Marianna e Virginia orfani di Esposito, lire 150.
Caterbi Ratti Letizia vedova di Flores Francesco, lire 1549,50.
Flores Luciano orfano del suddetto, lire 516,50.
Paoletti Leandro, colonnello, lire 6020.
Pavesio Giacomo, operaio militare, lire 319.
Cane Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Bassuto o Basutto Maria vedova di Raimondi Giacomo, lire 150.

Raia Carlo, capo d'ufficio postale, lire 2443.
Bancheri Cesare, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 3300.
Monachesi Paolo, capo d'ufficio postale, lire 2544.
Cenacchi Innocenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Muzzone Giovanni, capitano contabile, lire 2712.
Arnaldi Marco, capitano, lire 2742.
Negro Giovanna, vedova di Bolognino Vittorio, lire 270.
Troiani Carlo, commesso daziario, lire 2002.
A carico dello Stato, lire 389,10.
A carico del comune di Roma, lire 1612,90.
Trusiani Elisa, vedova di Pellegrino Giuseppe, indennità, lire 1760.
Racca Sebastiano, segretario nelle Intendenze, lire 3360.
Baroni Elvira, vedova di Graffi Antonio, indennità, lire 1950.
Scaffini o Scaffino Giovanni, ingegnere capo nel personale tecnico di finanza, lire 3391.
Puccini Dante, cancelliere di pretura, indennità, lire 2666.
Sacchi Rosa, vedova di Siniscalchi Nicola, lire 533,33.
Marzocchi Maria Anna, vedova di Cappelli Pasquale, lire 426,66.
Cangiano Achille, vice cancelliere di tribunale, lire 1108.
Pallante Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2516.
Arzani Giovanni, vice segretario nelle Intendenze, lire 1633.
Leli Angelo, sotto capo guardia carceraria, lire 757.
Giuffrè Busacca Luigi, cancelliere di pretura, lire 1513.
Formati Uriele, ufficiale nell'amministrazione del lotto, lire 1760.
Pacini Ines, orfana di Leopoldo, lire 1934.
Cambini Giorgio, servente postale, L. 960.
Matteini Ersilia, vedova di Sansoni Enrico, lire 434.
Vertuani Antonio, sotto custode idraulico, lire 328.
Panzeri Carlo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1983.
Farago Lanza, vedova di Ferri Luigi, indennità, lire 1000.
Cavalletti Lorenzo, cancelliere di pretura, lire 1780.
Ferretti Antonio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 5488.
Personè Domenico, vice cancelliere di Tribunale, lire 1345,
Dondi Rosa, vedova di Giuseppe Canepari, Canepari Gio. Batta, orfano del suddetto, lire 330,88.
Marino Luigi, portalettere, lire 960.
Cecchi Ninfa Maria, Elvira, Orazio, e Domenico Lorenzo, orfani di Giovanni, lire 403.
Cardinale Gaetano, maresciallo di finanza, lire 980.
Bruschi Giovanni, guardia di città, lire 550.
Brighenti Benedetto, brigadiere di finanza, lire 900.
De Maso Gennaro, brigadiere postale, lire 1152.
Gallina Pietro, brigadiere postale, lire 1267.
Bergonzoni Cesare, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1310.
De Benedetti Vincenzo, messaggere postale, lire 990.
Michelucci Giovanni, guardia scelta di città, lire 575.
Gaido Daniel Bartolomeo, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 704.
De Vito Domenico, maresciallo di finanza, lire 980.
De Sanctis Gennaro, maresciallo di finanza, lire 720.
D'Ascenzo Fabio, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Cuscè Mauro, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Bianco Genesio, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Casadio Domenico, brigadiere di finanza, lire 849,28.
Laganà Fortunato, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Coppo Eugenio, sotto brigadiere di finanza, lire 770.
Biscardi Giuseppe, guardia comune di finanza, lire 200.
Fresco Ignazio, brigadiere di finanza, lire 780.
Borgognoni Giovanni, fanalista, lire 668.
Campolieti Giustina, vedova di De Dominicis o Di Domenico Giuseppe, lire 1866,66.
Formica Antonio, brigadiere di finanza, lire 300.
Costigliolo Giuseppe, portalettere, lire 990.
Pareti Tommaso, capo d'ufficio telegrafico, lire 1808.
Lo Monaco Ferdinando, portalettere, lire 957.
Santilli Angelo, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1741.
Cacace Gaetano, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Fulgione Onofrio, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Masini Caterina, vedova di Calusi Pietro, lire 912.
Fallocco o Falocco Teodorico, conservatore delle ipoteche, lire 7284.
Bosio Pietro, capitano contabile, lire 2636.
Barbera Giuseppe, capitano contabile, lire 2636.
Miglio Filippo, capitano contabile, lire 2823.
Braga Emilia, vedova di Sosso Paolo, lire 753,33.
Punzo Maria, vedova di Messina Michele, lire 152,66.
Bacci Elvira, vedova di Griffi David, lire 196,66.
Bocelli Adele, vedova di Calderari Annibale, lire 1252,66.
Masieri Gaetano, capo squadra telegrafico, lire 1120.
Polito Ferdinando, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Moro Francesco, guardia carceraria, lire 696.
Caligaris Isidoro, maggiore, lire 2970.
Bertetti Antonio, maggiore contabile, lire 3408.
Pierluigi Crispino, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Lauria Michele, capitano contabile, lire 3072.
Umana Giulio, capitano contabile, lire 2823.
Rosso Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2335.
Giovanelli Pietro, capitano contabile, lire 2561.

Con deliberazioni del 23 agosto 1873:

Amoretti Maria, vedova di Fereoli Froncesco, lire 2400.
Campari Davide, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2400.
Luffarelli Teresa, vedova di Agreste Giovanni, lire 335.
Bruno Giuseppe, guardia di città, lire 880.
Arcidiacono Lorenza, vedova di Crescenti Raffaele, lire 350.
Tacchia Costante, remigante lagunare, lire 622,22.
Faravelli Cesare, ispettore di P. S, lire 2482.
Marongio Vincenzo, scrivano locale, lire 1120.
Irace Antonio, nocchiere di porto, lire 1152.
Bevere Vincenzo, capo d'ufficio postale, lire 2404.
Fantini o Fantino Giuseppa, vedova di Mugnai Gio. Batta, lire 400.
Fiorani Giovanni, vice cancellierie di tribunale, lire 1440.
Ponzio Gioacchino, professore di ginnasio, indennità, lire 2311.
Grandi Angela, Achille, Violantina, Felice, Sebastiano ed Edoardo, orfani di Achille, indennità, lire 4061.
Calandra di Roccolino Paolo, segretario nell'Amministrazione delle carceri, indennità, lire 2488.
Andalò Giuseppa, vedova di Pozzi Alessandro, lire 458,66.
A carico dello Stato, lire 213,46.
A carico del comune di Faenza, lire 245,20.
Tarditi Giuseppa, vedova di Boido Giacomo, lire 300.
Collu Luigi, capitano, lire 2133.
Butti Gio. Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Modrone Luigi, tenente colonnello, lire 3720.
Carrara Leopoldo, colonnello, lire 5600.
Airaghi Cesare, colonnello, lire 5200.
Magliano Ma. Teresa, vedova di Marabotto Francesco, lire 2666,66.
Di Stanio Nicola, brigadiere di finanza, lire 808,88.
Esposito Candida, vedova di Viale Gaetano, lire 322.
Vicentini Giuseppe, capitano contabile, lire 2561.
Brunato o Brunatto Adeodato, tenente, lire 1425.
Passerini Rocco, capo lavorante nel genio militare, lire 636.
Basili Ciro, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Cambiaghi Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Civalleri Giuseppe, capitano nei carabinieri, lire 2510.
Biscardi Ciro, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, indennità, lire 60.
Margiotta Concetta, orfana di Gio. Batta, lire 150.
Biamino Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.
Locatelli Gio. Batta, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Torchio Giuseppe, capitano contabile, lire 2410.
Guardi Gaetano, tenente contabile, lire 1397.
Pasculli Nicola, capitano contabile, lire 2260.
Magno Alessandro, prefetto, lire 5934.

Colombo Luigi, vedova di Doria Fortunato, indennità, lire 3833.
Spena o Spera Clementina, figlia di Giovanni, lire 212,50.
Cottalurda Caterina, vedova di Bertora Gio. Batta, lire 315.
Montelanico Rosa, vedova di Del Mestre Giuseppe e Del Mestre Vincenzo, orfano del suddetto, lire 201,56.
Sequino Adelaide, vedova di Coppola Carmine e Coppola Clementino orfano del suddetto, lire 492,66.
Buiatti Regina, vedova di Piutti Luigi, lire 168.
Oliva Emanuele, portalettere, lire 1056.
Sagna Virginia, vedova di De Paulis Costantino (indennità), lire 2500.
Didini Domenico, commesso doganale, lire 1050
Stefani Maria, vedova di Maroè Luigi, lire 320.
Vincenti Vincenzo, guardia demaniale, lire 880.
Peruzzi Ersilia, vedova di Ghelfi Priamo o Primo, lire 856,66.
Di Giovanni Rosalia, vedova di Ippoliti Tommaso (indennità), lire 825.
Lopez Nicolaa, vedova di Gioini Luigi, lire 338,33.
Ormezzano Giuseppe, capo riparto nelle manifatture dei tabacchi, lire 1900.
Noto Angela, vedova di Talamanca Rosario, lire 690,33.
Marinucci Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
A carico dello Stato, lire 247,18.
A carico del comune di Firenze, lire 139,49.
Malfa Orazio, guardia di città, lire 275.
Olenti Anselmo, guardia di città, lire 275.
Ricolfi Pietro, capitano, lire 2335.
Di Donna Salvatore, e M.ª Giuseppa, orfani di Giovanni, lire 150.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 4 corrente, nella stazione di Desulo-Tonara, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato, ed il giorno 5 corrente in Montecosaro, provincia di Macerata, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 novembre 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 novembre p. v. ed occorrendo nei giorni successivi, alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni emesse per *Lavori di sistemazione del Tevere*, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583 (serie 3ª), e cioè:

a) Alla 15ª estrazione a sorte di una delle cinquanta serie di 460 Obbligazioni del capitale nominale di L. 500 caduna create con la legge 30 giugno 1876 n. 3201 (serie 2ª), per l'eseguimento della *prima serie* dei lavori predetti ed emesse in forza del R. decreto 6 ottobre 1877 n. 4075 (serie 2ª).

b) Alle annuali estrazioni a sorte delle Obbligazioni, pure da L. 500, create con la legge 23 luglio 1881 n. 338 (serie 3ª) per l'esecuzione della *seconda serie* dei Lavori di sistemazione del Tevere, e così:

12ª estrazione — Obbligazioni n 69 sulle 7829 vigenti della emissione per l'anno 1881, R. decreto 26 febbraio 1882 numero 647 (serie 3ª);

11ª estrazione — Obbligazioni n. 65 sulle 7894 vigenti della emissione 1882, R. decreto 4 maggio 1884 n. 2268 (serie 3ª);

9ª estrazione — Obbligazioni n. 58 sulle 7805 vigenti della emissione 1883, RR. decreti 17 novembre 1884 n. 2779 e 24 dicembre 1885 n. 3586 (serie 3ª);

7ª estrazione — Obbligazioni n. 50 sulle 7780 vigenti della emissione 1884, RR. decreti 5 settembre 1886 n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968 (serie 3ª);

7ª estrazione — Obbligazioni n. 50 sulle 7780 vigenti della emissione 1885, RR. decreti 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968 (serie 3ª).

c) Alle annuali estrazioni a sorte delle Obbligazioni, anch'esse da L. 500 create con la legge 15 aprile 1886 n. 3791 (serie 3ª), per l'eseguimento della *terza serie* dei Lavori di sistemazione del Tevere, e cioè:

6ª estrazione — Obbligazioni n. 95 sulle 15143 vigenti della emissione per gli esercizi finanziari 1885-1886 e 1886-87, R. decreto 1° dicembre 1887 n. 5102 (serie 3ª);

5ª estrazione — Obbligazioni n 59 sulle 9964 vigenti della emissione 1887-88, R. decreto 1° novembre 1888 n. 5766 (serie 3ª);

5ª estrazione — Obbligazioni n. 61 sulle 10277 vigenti della emissione 1888-89, R. decreto 1° agosto 1889 n. 6346 (serie 3ª);

4ª estrazione — Obbligazioni n. 57 sulle 10098 vigenti della emissione 1889-90, RR decreti 1° agosto 1889 n. 6346 e 5 giugno 1890 n 6884 (serie 3ª);

2ª estrazione — Obbligazioni n. 72 sulle 14292 vigenti della emissione 1890-91 e 1891-92, R. decreto 24 gennaio 1892 n. 14.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle undici estrazioni suannunziate.

Roma, il 31 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito perpetuo dei comuni di Sicilia e cioè: N. 2774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale del Tesoro, della Intendenza di Finanza di Palermo, per lire 29,75, al nome di Balestrini Gaetana Serafina fu Gaetano, con usufrutto vitalizio a favore di Orofino Grazia fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del detto Debito, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Balestrini Angela Serafina fu Gaetano ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 novembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 437833 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 42533 della soppressa Direzione di Torino), per L. 50, al nome di Picchio Domenico fu Luigi, domiciliato in Malesco (Ossola), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picchio Domenico Emmanuele fu Luigi, chiamato soltanto Emmanuele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

Avviso.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione n. 553259, intestato a Massara Francesco Giuseppe di Carlo, della rendita di L. 30.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta una dichiarazione di cessione nel 7 marzo 1875, autenticata dal notaro Pietro Peruzzi, di Chivasso, la quale venne cancellata in modo che non si può rilevare il nome del cessionario.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla operazione chiesta, cioè di cessione del certificato predetto a Vaudano Alessandro fu Pietro.

Roma, 16 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 novembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12 4	8 9
Domodossola	coperto	—	13 5	7 0
Milano	nebbioso	—	12 9	8 2
Verona	coperto	—	13 5	11 0
Venezia	coperto	calmo	15 2	12 1
Torino	coperto	—	13 5	7 8
Alessandria	coperto	—	13 0	6 9
Parma	coperto	—	13 4	10 5
Modena	3/4 coperto	—	13 6	10 0
Genova	coperto	calmo	16 8	14 0
Forlì	coperto	—	15 0	13 2
Pesaro	coperto	calmo	15 9	11 1
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	20 1	12 5
Firenze	coperto	—	18 3	13 2
Urbino	coperto	—	14 2	9 7
Ancona	coperto	calmo	15 6	13 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	19 0	13 0
Perugia	nebbioso	—	14 7	10 9
Camerino	coperto	—	12 6	10 8
Chieti	coperto	—	16 4	5 4
Aquila	coperto	—	13 2	8 8
Roma	3/4 coperto	—	19 8	14 5
Agnone	1/4 coperto	—	15 1	8 8
Foggia	sereno	—	20 9	13 8
Bari	1/2 coperto	calmo	21 8	14 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	18 3	15 4
Potenza	1/2 coperto	—	16 1	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 7	14 0
Cosenza	3/4 coperto	—	21 4	9 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 8	16 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 8	18 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	25 4	13 2
Catania	1/4 coperto	calmo	20 8	13 7
Caltanissetta	nebbioso	—	16 8	10 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 1	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 novembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 757.3
Umidità relativa a mezzodì 69
Vento a mezzodì . . . . SW moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto
Termometro centigrado { Massimo 21.°2 / Minimo 14,°5.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,6.

Li 7 novembre.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 750 Mosca; 765 Brest, Amburgo, 755 al Nord d'Italia; 762 Malta.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sul continente, aumentato in Sardegna, Sicilia ed a Roma; venti vari qua e là freschi; pioggie quasi generali. Temperatura poco aumentata al centro, diminuita altrove; mare agitato a Civitavecchia.

Stamane: cielo coperto al Nord, nuvoloso altrove; venti deboli; specialmente del terzo quadrante; barometro 755 Genova, Modena, Venezia; 757 Roma; 760 Cosenza, Lecce; 762 Siracusa.

Mare agitato a Civitavecchia, calmo o leggermente mosso altrove.

Probabilità: venti vari deboli a freschi, cielo nuvoloso specialmente al Nord, con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

Sul commercio dei vini dell'Italia colla Francia nel 1892

Dal rapporto sommario dei lavori compiuti dalla Camera di commercio italiana in Parigi nell'anno 1892, testè pervenutoci, stacchiamo alcune pagine le quali se fanno buona testimonianza dell'opera zelante ed efficace di quell'Istituto a prò del commercio e delle industrie nazionali, recano informazioni e considerazioni che amiamo qui riprodurre:

.......« La rottura delle relazioni commerciali dalla Francia e la Spagna aveva una importanza considerevole pel nostro paese, perchè le due nazioni, eminentemente vinicole, si trovavano finalmente di fronte al mercato francese con eguale trattamento doganale, facendo sparire da un giorno all'altro le sproporzioni daziarie che esistevano da circa quattro anni e secondo le quali i vini italiani per entrare in Francia pagavano 20 franchi l'ettolitro e gli spagnuoli 2 franchi solamente.

Ma gli esportatori spagnuoli che avevano persino contribuito alla verificata rottura, trasportarono in Francia durante tutto il mese di dicembre 1891 e gennaio 1892 lo stock intero dei loro vini, e la quantità fu tale, che porti di mare e stazioni ferroviarie francesi vennero completamente ingombrati.

Era opinione generale che la quantità del vino entrato in Francia all'antico dazio convenzionale di 2 franchi l'ettolitro dovesse bastare ai bisogni di tutto il 1892.

Ma dopo alcuni mesi, diversi giornali agricoli francesi manifestarono l'opinione che l'entità delle importazioni in Francia dei vini spagnuoli fosse stata di molto esagerata e che lo stock dei vini esteri doveva essere al 1° febbraio inferiore assai a quanto venne pubblicato.

A Bordeaux, ad esempio, prendeva credito la voce che i mosti esistenti nelle cantine erano appena sufficienti ai bisogni del mercato sino al mese di luglio.

I viticoltori italiani, avuto di ciò sentore, interessarono questa Camera ad indagare se le notizie divulgate erano conformi alle verità.

Questa Camera rintracciò il vero stato delle cose studiando, se fosse stato possibile di approfittare del momento favorevole per riattivare l'esportazione vinicola italiana verso taluni dipartimenti della Francia più specialmente interessati a rifornirsi di vini da taglio.

Il risultato ottenuto da questi nostri studi fu, che la Francia acquistando annualmente all'estero dai 10 ai 12 milioni di ettolitri di vino comune, e la Spagna, dopo la rottura delle nostre relazioni commerciali, avendo esportato in Francia, in media, e per anno, Ett. 7,443,060, mentre nel 1891, in previsione degli aumenti daziari, ne esportò:

Secondo le statistiche francesi 9,394,000 ett.
Secondo le statistiche spagnuole 9,805,370 ett
acquistò nel 1891 circa 2,350,000 ettolitri pel 1892.

Inoltre dal 1° al 31 gennaio di quest'anno, la quantità di vino comune entrato in Francia si elevò a 3,500,000 ettolitri; così furono in totale circa 5,850,000 ettolitri di vino comune che costituirono lo stock dei vini da taglio in Francia pel 1892, e che pesarono sui corsi del mercato

La Camera potè inoltre constatare che l'applicazione degli elevati dazi sul vino estero produsse effettivamente, sul principio, un aumento sui corsi del mercato da 4 a 5 franchi l'ettolitro, ma tale aumento non fu che passeggiero, perchè i detentori di vino spagnuolo in Francia, approfittando di una notevole differenza di cambio verificatasi dopo la rottura delle relazioni colla Francia, e premurosi di realizzare le loro partite di vino, che d'altronde non avrebbe potuto conservarsi, ne effettuarono la vendita ai vecchi prezzi.

Nullameno, i nostri vini da taglio essendo superiori a quelli spagnuoli e per conseguenza preferiti per la loro freschezza, estratto secco e principi tannici che si prestano meglio degli altri alla confezione del tipo Bordeaux, vennero pagati da 3 a 4 franchi in più dei vini spagnuoli, ed infatti abbiamo constatato, con legittimo compiacimento, che verso il mese di marzo cominciarono ad arrivare in Francia le prime partite di vino delle primarie qualità di Puglia e di Sicilia, che si vendettero a franchi 43 e 44 l'ettolitro, sconto 3 1|2 per cento per contanti.

Così al 31 maggio erano arrivati in Francia, secondo queste statistiche: 59,824 ettolitri di vino italiano in fusti, entrati pel consumo (commercio speciale), mentre l'anno scorso, alla stessa data, non erano entrati pel consumo che 4,029 ettolitri.

Ma col 1° giugno prese fine la rottura delle relazioni commerciali colla Spagna, e da quel giorno venne applicata la tariffa minima ai prodotti spagnuoli, che costituisce pei vini una differenza di 5 franchi per ettolitro di dazio in meno degli italiani (da 10 gradi in su).

Questa differenza di dazio è naturalmente un serio ostacolo al progressivo aumento dell'esportazione vinicola italiana in Francia; difatti i prezzi di vendita hanno costantemente ribassato. I vini che furono venduti da 40 a 43 franchi nel mese di marzo, in questo mese di dicembre 1892, le stesse qualità non si pagano più di 36 a 38 franchi, ragione per la quale da maggio in qua gli arrivi dei vini italiani ed algerini in Francia sono in continua diminuzione, salvo un leggiero miglioramento dei nostri vini durante il mese di settembre.

I nostri esportatori non sapendosi render conto delle continue diminuzioni delle vendite di vini italiani in Francia ed il persistente ribasso nei corsi, questa Camera ebbe ad informarli che le cause di questa anomalia si potevano riassumere come segue:

1. L'abbondante produzione dell'Algeria, la quale dal 1° gennaio 1892 al 30 novembre, ha spedito in Francia 935,644 ettolitri di vino in più che durante lo stesso periodo dell'anno scorso.

È bensì vero che la qualità dei vini d'Algeria non regge confronto coi nostri, perchè deboli, snervati, mancanti di colorito, ma il loro prezzo è assai inferiore; il vino d'Algeria si vende in Francia da 20 a 25 franchi l'ettolitro, e quello che pesa 12 gradi si vende non più di 27 franchi l'ettolitro;

2. La continua maggior produzione vinicola nel mezzogiorno della Francia ed i prezzi di vendita relativamente bassi. Nell'Hérault, Montpellier, ecc., i vini hanno 6, 7, 8 gradi di ricchezza alcoolica e si vendono in ragione di 2 franchi il grado;

3. La continua diminuzione del consumo del vino in Francia, aumentando invece quello dell'alcool. L'operaio, che prima era abituato a bere nella giornata qualche bicchiere di vino, oggi preferisce gli alcoolici e specialmente l'assenzio.

Nullameno, l'esportazione dei vini italiani per la Francia nei primi undici mesi di quest'anno si elevò, secondo le statistiche francesi (commercio speciale) a:

171,549 ettolitri in confronto di:
8,337 » nello stesso periodo dello scorso anno.

Ad agevolare l'esportazione dei vini italiani in Francia, la Navigazione Generale Italiana, previo accordi presi col R. Governo, stabilì, a titolo di esperimento, dal 1° ottobre decorso a tutto febbraio 1893, un servizio quindicinale dai porti dell'Adriatico e della Sicilia a quelli di Cette, Havre e Bordeaux ai noli ridottissimi di franchi 1, 1.25 e 1.50 per quintale.

Ora venne esteso questo servizio al porto di Rouen, ed in questi giorni effettuavasi il quinto viaggio dai porti delle Puglie.

La Camera si fece premura di informarne il commercio in Francia coi mezzi di cui essa dispone e fece pratiche presso le diverse società di trasporto fluviale onde fosse accordata una tariffa ridotta pei nostri vini dai porti dell'Havre e di Rouen a quello di Parigi-Bercy. Il risultato di queste pratiche fu l'ottenuto nolo di franchi 8.50 i 1.000 litri dall'Havre e di franchi 6 da Rouen, compresi il carico, l'assicurazione, il trasporto e lo scarico.

E per agevolare l'esportazione per via ferrata, la Camera compilò i prezzi di trasporto dalle stazioni vinifere italiane a quella di Parigi-Bercy, via Modana, e ne fece una pubblicazione, che distribuì ai principali negozianti ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — Hanno avuto luogo, oggi, le elezioni al Landtag prussiano.

Sopra 433 collegi sono conosciuti i risultati di 316.

Sono stati eletti 103 conservatori, 42 conservatori liberali, 64 nazionali liberali, 71 del centro, 11 progressisti, 4 unionisti liberali, 2 danesi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 15 polacchi e 1 non ascritto ad alcun partito.

Stoecker è stato rieletto.

Richter è stato battuto ad Hagen

BERLINO, 8. — Si conoscono stamane i risultati di 427 elezioni al Landtag prussiano.

Furono eletti 149 conservatori, 57 conservatori liberali, 88 nazionali liberali, 89 del Centro, 14 progressisti, fra cui Eugenio Richter, eletto a Berlino, 6 unionisti liberali, 2 danesi, 18 polacchi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo ed 1 incerto.

Il risultato delle elezioni rafforza il numero dei conservatori. Invece ebbero un'importante diminuzione i progressisti, e diminuirono pure i nazionali liberali.

Mantennero in complesso la loro forza anteriore il Centro ed i polacchi.

Gli antisemiti non si presentarono come tali, ma si confusero coi conservatori.

CAIRO, 8. — L'Inghilterra chiede 40,000 lire sterline per l'aumento del Corpo di occupazione dal gennaio scorso.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* — Si approva in seconda lettura il *bill*, che istituisce i Consigli di distretto e di parrocchia in Inghilterra e nel Paese di Galles.

Gladstone, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che la flotta britannica è sufficiente pel Mediterraneo.

Soggiunge che le misure concernenti la conservazione della squadra del Mediterraneo saranno esaminate, quando il Ministero della marina sottoporrà la questione al Parlamento.

MADRID, 8. — Nella scorsa notte, durante la rappresentazione del secondo atto del *Guglielmo Tell* per l'inaugurazione del Teatro del Liceo a Barcellona, due bombe all'Orsini furono gettate sopra le poltroncine d'orchestra.

Una bomba scoppiò, uccidendo 9 signore e 6 uomini. Vi sono pure numerosi feriti.

La seconda bomba non è scoppiata.

Due anarchici, presunti autori dell'attentato, furono arrestati.

NEW-YORK, 8. — Le elezioni in tutti gli Stati furono calme, eccetto che a Camden, nello Stato di New-Iersey, dove gli agenti elettorali democratici ferirono a colpi di fucile sette sceriffi supplenti.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 novembre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	91,12 1[2 15 30		— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	91,20 25 27 1[2 30	91 24 3[4	91,32 1[2 40 42 1[2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			56 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			100 —
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			396 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	612		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —	490 492 493		— —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1160 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	210 209 208 1[2 209 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			250 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	296 95 1[2 95 98 1[2 99 1[2	98 301 300 304 300 1[2)	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	654		— —
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			990 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	148		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			47 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			115 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	175		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			20) —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			34 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) 90,90 e 90,92 1[2 prezzi fatti prima della grida del contante.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	60 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	225 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	290 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	350 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	150 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	313 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	240 —
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni .	— —	114 12 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	114 75	— —	115 07 ½	114,87 ½ 90	114 85	114,85.65	115 07 ½
3 —	Londra	90 giorni .	— —	28 68	28 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	28 87	— —	— —	28,94 95	28 94	28,90 88	28 97
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 novembre

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1893

Rendita 5 %	91 10
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 —
Obbl. Città di Roma 4 % . .	440 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	400 —
» » » B. Nazion. .	489 —
» » » » .	490 —
Azl. Ferr°. Meridionali . . .	605 —
» » Mediterranee . .	490 —
» Banca Nazionale . . .	1060 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	225 —
» Banco di Roma . . .	250 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	150 —
» » Cred. Mobiliare . .	330 —
» » Gas	655 —
» » Acqua Marcia . .	1050 —
» » Condotte d'acqua .	150 —
» » Gen. Illuminazione .	305 —
Azl. Soc. Tramway Omnibus.	175 —
» » Molini Mag. Gen. .	123 —
» » Immobiliare . . .	56 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	200 —
» » Mat. Laterizi . .	130 —
» » Navig. Gen. Ital. .	308 —
» » Metallurgica Ital. .	110 —
» » Piccola Borsa . .	202 —
» » Caoutchouc . . .	20 —
» » An. Piem. di Elettr.	200 —
» » Risanamento . . .	37 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita . .	235 —
Obbl. Soc. Immob. 5 % . .	355 —
» » » 4 % . .	150 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	240 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 novembre 1893.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 563
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 88 393
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 56 887
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 55 587

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*